

Signoria fusse contenta di mandar uno Secretario a Ferara a pregar il Ducha di questo, che soi fioli possi galder i beni dotal *licet* non habiti sotto il dominio dil Ducha, et pregò fusse mandato Costantin Cavaza. Et cussi il Colegio fu contento mandarlo con letere di credenza; el qual partì a dì 13 dito da sera, zoè il primo di di quaresema, e verso Ferara se ne andoe.

Da poi disnar, non se redusse Colegio.

*A dì 13, primo de quaresema.* Il Doxe stà bene, leva di lecto et raso. Fo *letere di Milan, e di Franza, di 2*, il sumario di le qual scriverò lete saranno in Pregadi; et la moglie di monsignor di Lutrech ha partorito uno fiol.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et fo leto le letere di Franza drizate al Consejo di X.

Fo referito di l' orator di Hongaria, qual si haveva lassà intender non aver commission alcuna si non di ducati 30 milla per resto; ma vedendo la Signoria vol darli ducati 10 milia, però scriverà al Re in Hongaria e farà bon offitio et vederà di aver la resolution.

Fo balotà le zoje per mandar a donar al fiozo fiol dil re Cristianissimo, et fu preso comprar una zoja da sier Polo Capello el cavalier per ducati 1900, ma comandà gran credenza dil precio etc. *Item*, preso donar altri ducati 1000, parte contadi, od ori etc. a le baile e altri governa ditto fiozo di la Signoria nostra.

Fo scritto, per Colegio, in Hongaria, si aliagri di le noze col Re. *Etiam* una letera a quel Serenissimo Re, et cussi a la Cesarea Maestà et a don Ferrando suo fratello; la copia di le qual saranno scrite qui avanti, composte per Nicolò Sagudino.

Nota. A dì 10 fo scritto per Colegio al Conte di Sibenico. Havemo inteso 200 pedoni di nostri subditi è corsi su quel dil Signor tureo e fato preda di 50 cai di animali, cosa che ne dispiace assai; però fazi intender non corrano più perchè saria un principiar la guerra.

378\* *A dì 14.* La matina in Colegio non fu il Doxe perchè ancora non ensè di camera. Vicedoxe sier Battista Erizo, fo portato a monstrar alcuni bosoli di diaspro belli per comprarli et meter la zoja si manda a donar al fio dil re Christianissimo.

Vene l' orator dil marchese di Mantoa per cosse particolar, cioè dar certo possesso di beneficii in Candia a uno mantoan.

*Di Roma, fo letere di 10, et di Napoli, di 4.* Il sumario di le qual noterò ozi, lete saranno in Pregadi. Et fo *etiam* letere di Roma in li Capi di X, qual fo lecte.

Vene sier Nicolò Tiepolo dotor, rimasto orator in Anglia, qual vol andar; et perchè in la soa creation è posto habi al mexe ducati 120 a pizoli 124 per ducato, e atento a li altri oratori è pagato ducati d'oro, vol esser a quella condition instessa di altri oratori, come *etiam* vol la parte prima. Et cussi il Colegio terminò di meter la parte in Pregadi.

Fu fato lezer una parte di conzar la terra, notata per sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma, eleger 20 zentilhomeni, 10 di qua da canal et 10 di là, quali habbino a tansar tutta la terra da un ducato fin ducati 200 etc.

Nota. Eri fo fato per Colegio una patente a monsignor di la Guerza francese stato in Jerusalem, qual va a santa Maria di Loreto: che lui e la sua compagnia con cavalli 12 li sia fato bona compagnia da tutti.

Fo espedito li 200 fanti vanno a Sibinico sotto Nicolò da Cataro contestabele, era a la custodia di la piazza di Padova con fanti . . . , qual va con sier Alessandro Balastro conte a Sibinico designato. Partite a di . . . Si atende ad espedir sier Anzolo Guoro provedador zeneral; ma ancora li cavalli lizieri non si expediscono. È stà ben mandati alcuni, quali è venuti, parte è fati alozar in Mestrina et Padoana per adesso.

Da poi disnar, fo Pregadi, per expedir la letera a Constantinopoli presa l'ultimo Pregadi, qual fu suspesa per conzarla meglio.

Fo chiamati a la Signoria sier Lunardo Mozenigo, sier Zorzi Corner el cavalier, procurator, sier Andrea Gritti procurator, electi ad andar a Padoa a veder la via dove si dia meter l'acqua atorno Padoa.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 7.* Come ha-  
379  
via ricevuto nostre letere con le nove di Soria e Constantinopoli. Domenega fo in castello per comunicarle al Papa. Trovò Soa Santità con el signor Alberto da Carpi, et il Papa esser levato di letto molto per tempo contro il suo solito, con il qual stete per doi hore, et esso Orator lo aspetò in la loza con do cardinali che voleano audientia. Et il Papa ussito di camera, disse a esso nostro Orator: « *Domine Orator* avete qualche nova? » Rispose aver da comunicarli certe cosse. E cussi lo menò in camera, et comunicatoli ditte nove, mostrò aver gran piacer a intenderle, e ringratia la Signoria. Poi l'Orator dimandò quello era di fanti spagnoli. Disse: « Fin tre zorni aspetemo risposta di oratori nostri, do, mandassemo in reame ». Et aviato per andar a messa, disse a esso Orator: « Non pensè vosamo tuor Ferara senza vostra saputa e consenso » et aver parlà eri in conci-